

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 198 - 17 LUGLIO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live.news@gmail.com



GOLETTA VERDE PRESENTA
I DATI DEL MONITORAGGIO
IN CALABRIA



PONTE, FIRMATO AL MIT
ACCORDO DI PROGRAMMA

IL RAPPORTO ECOMAFIE DI LEGAMBIENTE FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE PER LA REGIONE



AL FESTIVAL DELLE SERRE
"RACCONTI SONORI"
CON LUCA BARBAROSSA

REATI AMBIENTALI, CALABRIA SECONDA PER CICLO DI RIFIUTI

di ANTONIETTA MARIA STRATI



L'OPINIONE
FRAGOMENI
FONDI UE, NUOVA
BOZZA TOGLIE
CAPACITÀ E RISORSE
A REGIONI POVERE



L'OPINIONE / DAVIDE TAVERNISE
ACCUSE AL GOVERNO MELONI
PER LE IMPOSIZIONI DI BRUXELLES

FIRMATA INTESA PER INSERIMENTO
SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE
DETENUTE NELLA PROV. DI REGGIO

TIS, NIDILE E CGIL CALABRIA
«VIGILEREMO SULLE
STABILIZZAZIONI»

CORIGLIANO ROSSANO
SI PARLA DI LEGALITÀ, EUROPA
DELLA PACE E RINASCIDA DEL SUD

IPSE DIXIT



ROSARIA SUCCURRO

Presidente Anci Calabria

Come Anci Calabria, siamo preoccupati per la bozza di riforma delle politiche di coesione successive al 2027, nella quale si prevede di inglobare i fondi esistenti in un unico strumento nazionale e la soppressione dei Por e della classificazione tra regioni basata sul Pil. Questa impostazione rischia di svuotare il senso delle politiche di coesione e di aumentare le distanze tra le aree forti e quelle deboli dell'Unione europea, a discapito soprattutto

del Mezzogiorno italiano. La riforma, se approvata senza modifiche, toglierebbe alle Regioni ogni autonomia nella programmazione e affiderebbe al solo governo centrale il potere di decidere dove e come allocare i fondi europei, anche a prescindere dai divari territoriali. Attualmente oltre l'80% dei fondi strutturali europei assegnati all'Italia va alle Regioni meridionali. È una quota da salvaguardare: se saltasse, ne risentiremmo soprattutto in Calabria».



AREGGIO
IL BERGAfest



SOVERATO
SUCCESSO PER MOSTRA
"OCCHIO AL MARE"

DOMANI A REGGIO
SI PRESENTA IL LIBRO
"L'ARMONIA DELL'OTTAGONO"



FOCUS

IL RAPPORTO DI ECOMAFIE DI LEGAMBIENTE FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE

Reati ambientali, in Calabria è allarme: seconda per il ciclo di rifiuti

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Quarta nella classifica generale delle illegalità ambientali, seconda nel ciclo dei rifiuti e settima nel ciclo di cemento. È il quadro desolante della Calabria emerso dal Rapporto Ecomafia 2025, presentato nei giorni scorsi a Roma da Legambiente.

«La situazione più preoccupante è legata al ciclo di gestione dei rifiuti, nel quale, nella nostra regione, si è verificata una grave impennata di reati che portano la Calabria dal terzo ad un poco onorevole secondo posto e costituiscono una minaccia per l'ambiente, per la salute dei cittadini e per l'economia», ha detto Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, snocciolando dei dati preoccupanti per la nostra regione.

I numeri calabresi, infatti, raccontano che la Calabria è stabile al quarto posto nella classifica complessiva (7,9% del totale nazionale). Ma, tuttavia, incrementa il numero di reati (3.215) e più che raddoppia il dato sugli arresti (41). Tra le filiere illegali in particolare, la Calabria spicca nel ciclo dei rifiuti collocandosi al secondo posto con ben 1.137 reati, 1287 persone denunciate, 39 persone arrestate e 446 sequestri.

Nella classifica provinciale dei reati, che costituiscono le fattispecie più gravi, tra le prime venti posizioni si collocano ben 4 delle 5



province calabresi: con Catanzaro al secondo posto (319 reati), Reggio Calabria all'ottavo (239 reati), Crotone al tredicesimo e Cosenza

al quindicesimo posto. Classifica a parte per quanto riguarda, invece, gli illeciti amministrativi nella stessa filiera dei rifiuti, che sono 400, mentre le sanzioni amministrative sono state 422.

Nel ciclo illegale del cemento la Calabria è invece settima nella classifica nazionale con 869 reati, 829 persone denunciate e 134 sequestri. A livello provinciale Cosenza segna il maggior numero di reati raggiungendo il quarto posto, Reggio Calabria è nona e Catanzaro sedicesima. Sono 1725 invece complessivamente gli illeciti amministrativi e 1759 le sanzioni amministrative.

Inoltre la Calabria è settima per

Stabile al quarto posto nella classifica complessiva la Calabria (7,9% del totale nazionale) che, tuttavia, incrementa il numero di reati (3.215) e più che raddoppia il dato sugli arresti (41). Tra le filiere illegali in particolare, la Calabria spicca nel ciclo dei rifiuti collocandosi al secondo posto con ben 1.137 reati, 1287 persone denunciate, 39 persone arrestate e 446 sequestri.

>>>

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

reati contro gli animali (6,1% del totale): tra le prime venti posizioni si colloca Reggio Calabria al diciassettesimo posto con 143 reati. Considerando anche gli illeciti amministrativi, Reggio Calabria raggiunge il nono posto mentre Cosenza è dodicesima.

Guardando i dati nazionali, invece, dal rapporto dedicato al trentennale della scomparsa del Capitano di Fregata Natale De Grazia, morto tra il 12 e il 13 dicembre del 1995 mentre indagava sugli affondamenti sospetti nel Mediterraneo di navi con il loro carico di rifiuti, è emerso come in Italia il 42,6% dei reati ambientali si concentra nelle 4 regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia). Il maggior numero di reati si riscontra, a livello nazionale, nella filiera del cemento (dall'abusivismo edilizio alla cave illegali fino ai reati connessi agli appalti per opere pubbliche) con 13.621 illeciti

accertati nel 2024, +4,7% rispetto al 2023, pari al 33,6% del totale. Seguiti dai reati nel ciclo dei rifiuti ben 11.166, +19,9%, e quelli contro gli animali con 7.222 illeciti penali (+9,7%).

Da segnalare l'impennata dei reati contro il patrimonio culturale (dalla ricettazione ai reati in danno del paesaggio, dagli scavi clandestini alle contraffazioni di opere): sono 2.956, + 23,4% rispetto al 2023. Per quanto ri-

Codice penale, nel 2024 al primo posto abbiamo l'inquinamento ambientale con 299 illeciti contestati, quelli complessivi sono stati 971, con un +61,3% rispetto al 2023 e 1.707 persone denunciate (+18,9%). Numeri che insieme all'aumento dei controlli su questa tipologia di reati (1.812 nel 2024, +28,7%) dimostrano l'efficacia della legge 68 del 2015, che a maggio 2025 ha celebrato il decennale. In particolare, da giugno



Nella classifica provinciale dei reati, che costituiscono le fattispecie più gravi, tra le prime venti posizioni si collocano ben 4 delle 5 province calabresi: con Catanzaro al secondo posto (319 reati), Reggio Calabria all'ottavo (239 reati), Crotone al tredicesimo e Cosenza al quindicesimo posto. Classifica a parte per quanto riguarda, invece, gli illeciti amministrativi nella stessa filiera dei rifiuti, che sono 400, mentre le sanzioni amministrative sono state 422.

guarda le filiere illecite nel settore agroalimentare, a fronte di una leggera diminuzione dei controlli (-2,7%) si registra un aumento del numero di reati e illeciti amministrativi (+2,9%), nonché degli arresti (+11,3%). A completare il quadro dell'illegalità ambientale del 2024 è la crescita degli illeciti amministrativi, 69.949 (+9,4%), equivalenti a circa 191,6 illeciti al giorno, 7,9 ogni ora. Per quanto riguarda i clan, dal 1995 al 2024 salgono a 389 quelli censiti da Legambiente.

Per quanto riguarda i delitti più gravi, previsti dal titolo VI-bis del

2015 a dicembre 2024 grazie a questa fondamentale riforma sono stati accertati 6.979 illeciti, con 12.510 persone denunciate, 556 arresti e 1.996 sequestri.

Per la presidente Parretta «la situazione più preoccupante è legata al ciclo di gestione dei rifiuti, nel quale, nella nostra regione, si è verificata una grave impennata di reati che portano la Calabria dal terzo ad un poco onorevole secondo posto e costituiscono una minaccia per l'ambiente, per la salute dei cittadini e per l'economia».

>>>

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

«La Calabria deve rendere concreto un cambiamento – ha evidenziato – che coinvolge tutti gli attori della società calabrese, cittadini, imprese ed istituzioni, per realizzare sul territorio sviluppo sostenibile ed un'economia sana e circolare. È necessario l'impegno di tutti per non dover più vedere la nostra bella regione ai vertici delle classifiche dell'illegalità. È un tributo etico ed un dovere morale che dobbiamo anche alla memoria di chi, come il capitano di Fregata Natale de Grazia, ha dato la propria vita per rivelare la verità e ristabilire la giustizia sul traffico di rifiuti tossici e radioattivi e sulle navi a perdere nel Mediterraneo». «Noi, come piaceva dire al Capitano Natale De Grazia, odiamo le cose storte e siamo convinti che serve una forte rottura culturale su tutto il territorio regionale», ha dichiarato Daniele Cartisano, pre-

«I dati del rapporto Ecomafia 2025 confermano il quarto posto della Calabria con un pesante incremento complessivo (+ 303) del numero dei reati rispetto all'edizione 2024". La situazione più preoccupante è legata al ciclo di gestione dei rifiuti, nel quale, nella nostra regione, si è verificata una grave impennata di reati che portano la Calabria dal terzo ad un poco onorevole secondo posto e costituiscono una minaccia per l'ambiente, per la salute dei cittadini e per l'economia», ha detto la presidente di Legambiente Calabria, Anna Carretta.

sidente circolo Legambiente Reggio Calabria-Città dello Stretto che aggiunge: «Non possiamo più tollerare questa forma strisciante di accettazione sociale che rende questi reati meno scandalosi di quanto dovrebbero essere».

«La denuncia, la mobilitazione civica, l'educazione alla legalità – ha sottolineato – devono diventare strumenti quotidiani di resistenza. Ogni reato ambientale, ogni abuso edilizio, ogni atto di crudeltà verso gli animali rappresenta un'offesa non solo alla legge, ma alla dignità stessa del territorio e di chi lo abita. Restare indifferenti significa esserne complici».

«Nella lotta alla criminalità ambientale – ha commentato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – l'Italia deve accelerare il passo e può farlo con l'approvazione di una riforma fondamentale molto attesa, ossia il recepimento della direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente entro il 21 maggio 2026. In questa legislatura si parla tanto di semplificazioni, poco di contrappesi in grado di fermare i furbi o i criminali che fanno concorrenza sleale alle imprese serie».

«Per contrastare gli ecocriminali e la loro vera e propria arroganza, servono interventi decisi: ai risultati positivi prodotti fino ad ora dalla legge 68 n. 2015 sugli ecoreati, bisogna far seguire nuovi strumenti per contrastare anche le agromafie, a cominciare dal mercato in crescita dei pesticidi illegali, e l'abusivismo edilizio, altra piaga del paese, rafforzando il sistema dei controlli ambientali, in modo omogeno su tutto il territorio nazionale», ha commentato Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio nazionale Ambiente e legalità di Legambiente. ●

GOLETTA VERDE

I dati del monitoraggio in Calabria

Il 57% dei punti campionati lungo le coste calabresi è risultato oltre i limiti di legge: questi i risultati del monitoraggio di Goletta Verde di Legambiente. Il monitoraggio della costa della Calabria quest'anno si è svolto tra la fine di giugno e gli inizi di luglio, e sono stati 23 i punti campionati. 10 i punti risultati entro i limiti; dei restanti 13 sono 9 quelli giudicati fortemente inquinati e 4 inquinati, evidenziando delle criticità importanti per una scarsa o inefficiente depurazione. Il monitoraggio ha riguardato 9 punti a mare e 14 punti in situazioni critiche di scarico, foci di fiumi. 6 punti in provincia di Cosenza, di cui 5 prelevati a mare e 1 presso una foce, risultati tutti entro i limiti di legge; sono 3 i punti monitorati in provincia di Catanzaro, con tutti i risultati oltre i limiti; In provincia di Crotone sono stati prelevati 4 campioni: 2 a mare che sono risultati uno fortemente inquinato e uno entro i limiti; i 6 punti campionati nella provincia di Reggio Calabria risultano tutti compromessi da inquinamento fiscale. 4 punti in provincia di Vibo Valentia, tutti punti campionati in punti critici e con un solo risultato positivo riguardo all'inquinamento fiscale, altri punti sono risultati fortemente inquinati.

«Ci rattrista constatare come ogni anno la situazione delle acque in Calabria non migliori nonostante i tentativi messi in campo», dice Laura Brambilla, portavoce di Goletta Verde.

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA LA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Firmato protocollo per inserimento socio-lavorativo dei detenuti

Favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone soggette a restrizioni della libertà personale nel territorio della provincia di Reggio Calabria. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato e frutto della sinergia tra la Prefettura – U.T.G. di Reggio Calabria, l'assessorato regionale al Lavoro, Formazione professionale, Turismo, Tutela dell'ambiente, ITS e Alta Formazione, il Tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria, le direzioni degli Istituti penitenziari di Reggio Calabria, Palmi, Locri e Laureana di Borrello, l'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna, il Garante regionale e comunale dei diritti delle persone private della libertà personale, Confindustria Reggio Calabria, Ance, FAI, l'Ordine dei consulenti del Lavoro, Arpal – Azienda Calabria Lavoro, i Centri per l'Impiego della Regione Calabria e l'ESEFS – Ente Scuola Edile Formazione e Sicurezza di Reggio Calabria.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere percorsi formativi, tirocini e inserimenti lavorativi per persone detenute o sottoposte a misure alternative alla detenzione, valorizzando le opportunità offerte dal Programma GOL – Percorso 4, e creando una rete stabile tra istituzioni pubbliche, enti del terzo settore e tessuto imprenditoriale locale.

Per l'assessore Calabrese «la sottoscrizione di questo Protocollo rappresenta un esempio virtuoso di governance condivisa, in cui cia-



scun ente ha messo a disposizione le proprie competenze per creare opportunità concrete. Integriamo strumenti regionali, come il Programma Gol, con l'azione quotidiana dei Centri per l'Impiego, il lavoro dell'Udepe, la disponibilità del sistema penitenziario e l'apertura del mondo imprenditoriale».

**L'obiettivo condiviso è
quello di promuovere
percorsi formativi, tirocini
e inserimenti lavorativi
per persone detenute
o sottoposte a misure
alternative alla detenzione,
valorizzando le opportunità
offerte dal Programma
GOL - Percorso 4, e creando
una rete stabile tra
istituzioni pubbliche, enti
del terzo settore e tessuto
imprenditoriale locale.**

«L'obiettivo – ha spiegato ancora – è restituire dignità e prospettive a persone che possono e vogliono ricostruire la propria vita. Sostenere percorsi personalizzati di reinserimento, anche attraverso la formazione digitale, artigianale o tecnica, significa fare vera prevenzione sociale e rafforzare la coesione del nostro territorio. La risposta positiva di aziende locali è il segnale più forte che siamo sulla strada giusta».

«Grazie alla piena collaborazione tra i soggetti coinvolti – ha detto inoltre l'assessore regionale al Lavoro –, si sono già registrati i primi risultati concreti: il Centro per l'Impiego di Reggio Calabria, con il supporto dell'UDEPE e delle aziende ospitanti, ha avviato 8 soggetti beneficiari in tirocinio presso due imprese del territorio, tra cui Tecnoappalti Italia, che ha manifestato l'intenzione di assumere alcuni tirocinanti». ●

TIS, NIDL E CGIL AL TAVOLO SUL PRECARIATO IN REGIONE

«Vigileremo sulle stabilizzazioni»

Sono stati affrontati i principali nodi relativi ai diversi bacini di lavoratori ancora in utilizzo o in attesa di stabilizzazione con particolare riferimento ai Tirocinanti di Inclusione Sociale (Tis), nel corso del tavolo sul precariato che ha visto coinvolti l'assessore al Lavoro Giovanni Calabrese e il coordinatore regionale di Nidil Cgil Calabria, Ivan Ferraro, e il Segretario regionale Cgil Calabria, Luigi Veraldi.

La Regione Calabria ha confermato ufficialmente l'impossibilità di prorogare i tirocini che andranno a scadere a partire da ottobre 2025 smentendo ogni possibilità di proroga da parte dei Comuni. Entro il 31 luglio 2025, i Comuni dovranno approvare con delibera di giunta l'adesione alla manifestazione d'interesse regionale. Solo gli enti che avranno formalizzato l'adesione entro tale termine potranno accedere alle misure di stabilizzazione previste.

Dal 1° agosto – ha ribadito la Regione – per i lavoratori esclusi dalle stabilizzazioni o impiegati nei Comuni che non avranno a-



derito prenderà avvio un percorso differenziato con misure alternative gestite direttamente dalla Regione che si è impegnata a farsi carico della loro contrattualizzazione attraverso strumenti dedicati.

Per i tirocinanti under 60 è attualmente in fase di valutazione l'attivazione di una misura di fuoriuscita pari a 40 mila euro lordi, rivolta a coloro che non rientrano nei percorsi di contrattualizzazione.

Per gli over 60, invece, è stata confermata la possibilità di partecipare alle manifestazioni d'interesse promosse dai Comuni, al pari degli altri tirocinanti. Inoltre, Arpal è in fase di erogazione della prima mensilità del contributo economico mensile da 631 euro, in attuazione del decreto dirigenziale n. 9764 del 4 luglio 2025.

In merito agli enti privati, è stato

chiarito che le eventuali stabilizzazioni dovranno avvenire esclusivamente tramite la piattaforma Dunamis, e che non è previsto alcun contributo economico regionale, pertanto, questi soggetti restano esclusi dalla misura dei 40.000 euro.

Abbiamo inoltre richiesto alla Regione Calabria un incontro per il 1° agosto, a manifestazione d'interesse conclusa, per valutare nel dettaglio le misure previste per il superamento del tirocino da parte di chi resterà escluso dalle stabilizzazioni.

«Nidil Cgil Calabria e Cgil Calabria – si legge nella nota – continueranno a seguire con la massima attenzione tutte le vertenze aperte, chiedendo il pieno rispetto degli impegni assunti e il completamento dei processi di stabilizzazione per ogni singola misura regionale». ●

Entro il 31 luglio 2025, i Comuni dovranno approvare con delibera di giunta l'adesione alla manifestazione d'interesse regionale. Solo gli enti che avranno formalizzato l'adesione entro tale termine potranno accedere alle misure di stabilizzazione previste.

EMENDAMENTO RAPANI-RUSSO AMMISSIBILE IN COMMISSIONE SENATO

Rapani: Un passo importante per la stabilizzazione dei Tis

L'emendamento presentato dai senatori Ernesto Rapani e Raoul Russo è stato dichiarato ammissibile dalla competente Commissione del Senato. L'intervento normativo prevede che le risorse destinate alla copertura dell'onere per le assunzioni siano attribuite direttamente alla Regione Calabria, che ne curerà il riparto. La Regione, inoltre, è autorizzata a integrare tali fondi con risorse proprie. L'emendamento interessa un bacino di circa 3000 persone che prestano servizio presso enti locali e soggetti privati per un massimo di 80 ore al mese, percependo un'indennità di circa 700 euro. Già nel 2023 erano stati stanziati 2 milioni di euro e, a regime dal 2024, 5 milioni annui per i percorsi di stabilizzazione, avviati da numerosi enti calabresi. Il nuovo dispositivo intende semplificare l'accesso alle assunzioni, anche mediante risorse a carico del bilancio regionale.

Ora si attende il lavoro istruttorio



della stessa con l'auspicio che il testo possa essere definitivamente approvato, garantendo certezze occupazionali al bacino dei Tirocinanti di inclusione sociale (TIS) della Regione Calabria. Il risultato è stato ottenuto in piena sinergia con l'assessore regionale al Lavoro Giovanni Calabrese e con il presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto.

«Si tratta di un passo importante – ha dichiarato il senatore Ernesto Rapani – che va nella direzione attesa da tempo: consentire alla Regione Calabria di utilizzare in maniera diretta le risorse disponibili per procedere finalmente alla stabilizzazione di migliaia di lavoratori TIS, riconoscendo il loro ruolo nei servizi resi agli enti locali e alle amministrazioni pubbliche». ●

Si è conclusa la terza campagna di scavi archeologici in località "Timpone delle fave", nel Comune di Frascineto. La missione, diretta da Francesca Ippolito, coadiuvata da Martijn van Lausen, e da Marcello De Vos dell'Università di Groningen (Paesi Bassi), si è svolta sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Cosenza.

IN LOCALITÀ "TIMPONE DELLE FAVE" DI FRASCINETO Conclusa la terza campagna di scavi

Il sito, unico nel contesto storico e archeologico regionale, ha restituito tracce di strutture e significativi manufatti che consentono una lettura approfondita del contesto e la delineazione della vita quotidiana, delle attività economiche e sociali delle popolazioni insediate nel territorio nell'Età del bronzo, tra il III e il II millennio a.C.

«Un tassello importante – ha affermato il sindaco Angelo Catapano –, che si aggiunge agli esiti delle scorse campagne e che fa ben sperare nel prosieguo delle attività di indagine, fortemente volute dall'Amministrazione Comunale». «I risultati di queste ricerche e scoperte – ha evidenziato – andranno ad arricchire il patrimonio culturale e a incrementare l'offerta turistica del nostro territorio».

L'OPINIONE / DAVIDE TAVERNISE

Accuse al Governo Meloni per le imposizioni di Bruxelles

Il Mezzogiorno rischia di pagare un prezzo altissimo per l'ennesima scelta scellerata della Commissione europea, pronta a cancellare la politica di coesione per finanziare il riarmo. Se le anticipazioni sulla bozza del bilancio pluriennale Ue saranno confermate, spariranno i fondi strutturali che hanno rappresentato l'unica vera opportunità di sviluppo per le regioni del Sud: POR, PAC, FESR, FSE finiranno in un unico fondo gestito dagli Stati centrali, privando le Regioni di ogni autonomia e sottraendo risorse al Mezzogiorno. Non ci saranno più programmi per l'agricoltura, per la pesca o per le aree più fragili. I fondi — decisi a Roma — andranno a chi ha più potere politico, non a chi ha più bisogno. In pratica, si cancella la coesione territoriale e si istituzionalizza il divario.



Un colpo durissimo che il governo Meloni accetta senza battere ciglio, troppo impegnato a inseguire le imposizioni di Bruxelles e Washington. Ancora più assordante il silenzio del presidente Occhiuto, evidentemente troppo preso dai suoi problemi giudiziari e dalle guerre di potere in Calabria per difendere il diritto dei calabresi a non essere tagliati fuori.

Meloni, Fitto e Von der Leyen si

assumano la responsabilità di aver piegato la politica europea alle logiche dei nazionalismi e del riarmo. Chi governa l'Italia avrebbe dovuto alzare la voce contro una riforma che riporta indietro di decenni la nostra autonomia territoriale e condanna il Sud all'irrilevanza.

Le Regioni, Calabria compresa, non avranno più alcun potere di programmazione ma saranno semplici esecutori delle scelte romane. E a farne le spese saranno i territori più deboli e i cittadini, privati di risorse e futuro.

Come Movimento 5 Stelle ci opporremo in ogni sede a questa vergogna. L'Europa dei popoli e della coesione sociale non può diventare l'Europa delle lobby, delle armi e dei governi centrali asserviti ai poteri forti. ●

[Davide Tavernise,
consigliere regionale Calabria]

VALENTINA PALMISANO E PASQUALE TRIDICO (M5S)

Il Sud e Calabria pagheranno un prezzo altissimo per riforma coesione

Valentina Palmisano e Pasquale Tridico, europarlamentari del Movimento Cinque Stelle, hanno denunciato come «il Sud Italia e la Calabria in particolare pagheranno un prezzo salatissimo a causa della riforma della politica di coesione contenuta nella bozza di bilancio pluriennale che la Commissione europea ha presentato».

«Se le indiscrezioni verranno confermate - hanno detto - spariranno i Por, Pac, Fesr, Fse, acronimi dietro i quali c'erano finanziamenti e opportunità per le Regioni del Mezzogiorno e i suoi cittadini. La Commissione europea li accorperà in un unico Fondo, togliendo la possibilità di spesa alle Regioni e

tagliando l'assegno per gli Stati membri, così da dirottare una parte consistente di quei fondi per il riarmo. Cancellare la politica di coesione per finanziare una guerra è una vergogna assoluta che combatteremo in ogni sede istituzionale». «Sul bilancio pluriennale - hanno concluso - ci sono le impronte digitali di Ursula Von der Leyen, del Commissario Raffaele Fitto, che ha la delega proprio alla Politica di coesione, e di tutte quelle forze politiche che li sostengono».



L'OPINIONE / MARIATERESA FRAGOMENI

Fondi Europei, la nuova bozza toglie capacità e risorse alle Regioni povere

Un colpo letale al principio di solidarietà territoriale e a 55 anni di regionalismo italiano. Un recente memorandum interno alla Commissione Europea prevede la proposta di istituire, a partire dal 2028, un unico fondo integrato che accompagnerà in un regolamento quadro centralizzato a guida nazionale (e non più regionale) le politiche di coesione, PAC, pesca, migrazione, sicurezza e transizione climatica, cancellando, nel programma 2028-2035, le tradizionali categorie delle regioni (convergenza, transizione, competitività) e quei meccanismi che oggi permettono a quelle più in



difficoltà di avere fondi aggiuntivi per superare il divario con gli altri territori.

Dunque, la nuova bozza di regolamento va nella direzione di erodere la capacità negoziale e gestionale dei fondi europei da parte delle regioni (con conseguenze più gravi per quelle svantaggiate come la Calabria) assecondando le spinte sovraniste e nazionaliste e realizzando un disegno che comprime la possibilità delle regioni svantaggiate di accedere all'erogazione di ulteriori risorse per colmare le ataviche diseguaglianze.

La destra che già con la "autonomia differenziata" ha provato e prova a privilegiare i territori più ricchi, ripete anche coi fondi europei il tentativo di distribuire le risorse con una idea strutturale di penalizzazione del Mezzogiorno e dei territori più fragili.

Si deciderà tutto a Roma, a parti-

re dai budget da allocare in ogni regione, con la conseguenza che l'indirizzo politico dell'esecutivo in carica sarà ancora più dirimente nella scelta della distribuzione dei fondi europei che, secondo la bozza al vaglio della Commissione, saranno accorpati in un unico grande contenitore da denominare NRP e da far gestire a ogni singolo Stato. Alla luce di questo, se la riforma dovesse andare in porto e il governo italiano dovesse essere ancora guidato dalla destra influenzata dalle spinte leghiste tese a tutelare gli interessi delle regioni del Nord, sarebbe facile prefigurare una gestione dei fondi europei opposta agli obiettivi di equità territoriale e sostegno al Sud Italia.

Ma non solo. La tendenza all'accentramento che risponde alle logiche da "cabina di regia" unica a livello nazionale, in atto da qualche tempo, fa il paio con la mortificazione delle peculiarità dei territori, che invece costituiscono elementi imprescindibili per costruire uno sviluppo basato sulle esperienze e sugli esempi potenzialmente trainanti. Basti pensare alla Zes unica del Mezzogiorno, rivelatasi improduttiva di effetti realmente positivi, o alla decisione presa appena due anni fa di definanziare dal Pnrr alcune opere strategiche a livello locale per fi-

la nuova bozza di regolamento va nella direzione di erodere la capacità negoziale e gestionale dei fondi europei da parte delle regioni (con conseguenze più gravi per quelle svantaggiate come la Calabria) assecondando le spinte sovraniste e nazionaliste e realizzando un disegno che comprime la possibilità delle regioni svantaggiate di accedere all'erogazione di ulteriori risorse per colmare le ataviche diseguaglianze.



*segue dalla pagina precedente**• FRAGOMENTI*

nanziarie col Fondo di Sviluppo e Coesione, col pretesto che sarebbe stato difficile rispettare la scadenza del 30 giugno 2026. Una scelta che ha condotto al ridimensionamento di molti progetti, dopo che lo stesso FSC è diventato, per scelta del Ministro delle Infrastrutture Salvini, la principale risorsa per realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina, la cui inopportunità e inutilità è nota a chiunque viva a queste latitudini.

Il rischio di essere costretti ad assecondare queste spinte accentratrici è alto. Ed è facile immaginare che un governo di destra come quello attuale, una volta chiamato a redigere un Piano Nazionale e Regio-

nale dei fondi europei unificati a partire dal 2028, non esiterebbe a puntare su opere iconiche e inutili come il Ponte, eliminando ogni spinta alla coesione territoriale. Va da sé che l'esercizio di una democrazia compiuta e solidale non può non prevedere dei contrappesi alle spinte accentratrici e che assecondano pulsioni sovraniste, a partire dalla tutela dell'autonomia territoriale e dalla necessità di colmare il divario tra le regioni più ricche e quelle meno sviluppate. Per questo, la battaglia va compiuta anzitutto tra i banchi del Parlamento Europeo, per correggere sul nascere questo disegno, e mi conforta la garanzia dell'impegno della deputazione del Pd, a partire dal capodelegazione Nicola

Zingaretti e dal deputato Sandro Ruotolo, da sempre strenui difensori dell'equità territoriale e molto vicini alla nostra regione. Ma serve uno sforzo corale per non disperdere quel patrimonio di valori propri di un'Europa delle Regioni, solidale e baluardo di sviluppo e solidarietà. Lo stesso vicepresidente della Commissione Europea Raffaele Fitto, da uomo del Sud ed ex Presidente della Regione Puglia, non potrà girare la testa dall'altra parte. È un momento decisivo per le sorti dei nostri territori. E ognuno è chiamato a giocare il proprio ruolo fino in fondo. ●

[*Mariateresa Fragomeni,
Dirigente Nazionale del
Partito Democratico
e Sindaco di Siderno*]

L'OPINIONE / **GIUSEPPE FALCOMATÀ**

Avevamo già manifestato preoccupazioni, lo avevamo pubblicamente denunciato, adesso, si concretizza il disegno demolitorio che la Commissione Europea aveva pensato su spinta degli Stati membri per accaparrarsi la gestione della politica di coesione.

Fa capolino nei palazzi europei la bozza di regolamento che cambierà per sempre le funzioni di strumenti programmatici e finanziari ideati per accorciare il gap economico delle regioni più svantaggiate in termini di infrastrutture piuttosto che in termini di sviluppo sociale, e saranno regioni proprio come la Calabria a soffrire maggiormente di questo processo di centralizzazione del Governo, che ha spinto per stralciare pilastri della programmazione europea come POR, PAC, FESR, FSE per far largo al cosiddetto NRP (National and Regional Plan).

Quando si parlava di riforma della politica di coesione, in realtà, si po-

«Consumato a Bruxelles il disegno demolitorio della Politica di coesione»

teva già immaginare che si trattasse di un vero e proprio svilimento del principio ispirato al superamento delle disparità tra i territori dell'Unione Europea. Molto presto invece vedrà la luce un unico fondo integrato che - come piace a Bruxelles, avrà una nomenclatura corposa - si chiamerà "European Economic, Territorial, Social, Rural and Maritime Sustainable Prosperity and Security Fund". Insomma un unico bottino da gestire direttamente da Roma, e che raccoglierà sotto un unico regolamento quadro, le politiche legate allo sviluppo regionale che fino ad oggi erano, come sensato e legittimo che fosse, separate. Pertanto la gestione e la disciplina di materie

come Coesione, PAC, pesca, migrazione, sicurezza, transizione climatica, non saranno più appannaggio della governance regionale ma a guida nazionale.

La Calabria già dai prossimi anni potrebbe perdere miliardi, perché attraverso questo disegno sconcluso, scompariranno le tradizionali categorie delle regioni (Convergenza, Transizione, Competitività) che permettevano alle regioni più in difficoltà di avere fondi aggiuntivi per superare il gap rispetto alle altre.

Il tutto si consuma nel silenzio assoluto della politica regionale e con il placet del Governo Meloni, che continua a dimostrarsi nemico del Sud, nemico di quelle regioni che, attraverso la Politica di Coesione, avrebbero avuto un'opportunità imprescindibile per non perdere l'ultimo treno per uno sviluppo concreto, sostenibile e qualificato.

[*Giuseppe Falcomatà,
sindaco di Reggio Calabria*]

DOMANI A CORIGLIANO ROSSANO

Si parla di legalità, Europa della pace e rinascita del Mezzogiorno

Domenica sera, a Corigliano Rossano, alle 19, a Piazza Steri, si terrà un importante incontro promosso dall'euro-parlamentare Pasquale Tridico su legalità, Europa della pace e rinascita del Mezzogiorno.

Oltre a Tridico, interverranno Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Napoli, e Peter Gomez, direttore de "Il Fatto Quotidiano online". Modererà il dibattito Antonella Grippo, nota e analista politico di LaC. La scelta di Corigliano-Rossano, terza città della Calabria, non è casuale: si tratta di un territorio con una radicata cultura del lavoro e un forte bisogno di riscatto, che necessita di infrastrutture e di recente è stato segnato da tensioni sociali e intimidazioni criminali. «Vogliamo riportare il dibattito – spiega Tridico – nella piazza e nella comunità, per ribadire il valore



della legalità, della partecipazione e della verità. La Calabria, come il resto del Sud, ha bisogno di pulizia morale e di giustizia sociale, di esempi positivi e di proposte fattibili. Bisogna alimentare la cultura dei diritti e la conoscenza delle opportunità che derivano dai fondi europei».

Si parlerà, anche, del ruolo dell'informazione per la tenuta della democrazia.

«Costruire una rete civile è fondamentale, è un dovere collettivo. Il lavoro, l'onestà e la formazione sono le uniche vie – aggiunge Tridico – per dare speranza e futuro alla Calabria e all'intero Paese». ●

OGGI A ROVITO LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

L'iniziativa "I diritti umani violati. A Gaza e oltre Gaza"

Questo pomeriggio, a Rovito, dalle 18, si terrà l'iniziativa I diritti umani violati. A Gaza e oltre Gaza, promossa dal Comune di Rovito e dalla Cooperativa sociale Strade di Casa, da anni impegnati per la tutela delle persone migranti nel Sistema di accoglienza e integrazione.

Sarà l'inaugurazione del Murales Viaggio oltre i confini - realizzato dagli artisti Peter Vento, Waweru Joseph Wechee, dai beneficiari e dalle

beneficiarie del Progetto Sai di Rovito e dalla comunità. A seguire, i saluti del sindaco di Rovito, Giuseppe De Santis, e della coordinatrice Sai per Strade di Casa, Silvia Rizzo.

Ci saranno le letture del "Circolo di cultura Tommaso Cornelio" che accoglierà i partecipanti con la barchetta di carta: messaggi di pace; Il tavolo vedrà la partecipazione di Donatella Loprieno (docente costituzionalista Unical), Malak Shahin (attivista e stu-

dentessa palestinese Unical) e Ahlam Shahin (attivista palestinese Unical). Modera Francesco Cangemi, giornalista.

In programma, anche, dei laboratori a tema.

Seguirà un momento comunitario di degustazione di piatti tipici, preparati dalle comunità migranti del territorio e dai rovitesi e, per concludere, si assisterà al Fire show realizzato dalla "Compagnia Fuoco&Clownerie".

LA MANIFESTAZIONE CELEBRA I SUOI 25 ANNI



A Reggio al via BergaFest

Fino al 20 luglio a Reggio Calabria si terrà il BergaFest, la cinque giorni dedicata al Bergamotto di Reggio Calabria organizzata dall'Accademia Internazionale del Bergamotto.

«Non sono stati i soldi a far grande il BergaFest, anzi, i soci, tante donne e uomini con il cuore pieno di gratitudine e radici profonde nella terra calabria» – sottolineano dall'Accademia Internazionale del Bergamotto.

La kermesse è iniziata al Museo Nazionale del Bergamotto con l'iniziativa "BergaFest per Fumum", giunta alla sua terza edizione. Nell'occasione, si è parlato della profumeria internazionale e sulla creazione di una fragranza, guidata dalla "Naso BergaFest 2023" Angela Ciampagna, affermata artigiana della profumeria.

Oggi, invece, il BergaFest entra nel vivo con un talk show condotto dalla giornalista Eva Giumbo e la quarta edizione del "Concorso BergaFestApar", che vedrà gio-

vani pasticceri confrontarsi nella realizzazione di dolci a base di Bergamotto, affiancati dal maestro pasticcere Antonello Fragomeni. In serata, il secondo appuntamento con "BergaFest per Fumum" approfondirà il ruolo del Bergamotto nella storia del Mediterraneo, grazie all'intervento del professore Giuseppe Squillace dell'Università della Calabria, e culminerà nella presentazione della fragranza dedicata ai 25 anni del festival. L'evento sarà accompagnato da momenti artistici curati da Daniela Ciaffardoni e Giorgia Proietti.

La serata si concluderà con la premiazione del concorso BergaFestApar 2025, che prevede sezioni specifiche per l'eccellenza nel profumo e nella pasticceria.

Domani, invece, il Lungomare Falcomatà ospiterà una mostra storico-fotografica dedicata al Bergamotto e diversi stand di degustazione, con protagonisti pasticceri e aziende del gusto calabresi. La giornata proseguirà

con la presentazione del concorso Apei per BergaFestAPEI, un talk show con Eva Giumbo e la presenza di noti pasticceri. In serata, spazio anche alla letteratura con la presentazione del libro "Giorni Mesi Anni di una vita intensa" e un omaggio al maestro pasticcere Iginio Massari. Sabato 19 luglio sarà interamente dedicato al concorso Apei, con il coinvolgimento di professionisti e imprese del settore agroalimentare. Saranno inoltre premiati i migliori laureati che hanno dedicato studi e tesi al Bergamotto, valorizzando il legame tra ricerca e territorio.

La manifestazione si concluderà domenica 20 luglio con la cerimonia di conferimento dei titoli di "Ambasciatore per l'Accademia Internazionale del Bergamotto di Reggio Calabria 2025", il premio "Tabacchera d'oro" e uno spettacolo finale di fuochi d'artificio. Anche l'ultima serata sarà arricchita dalla presenza degli stand di degustazione. ●

Al via domani al Parco Archeologico di Sibari, il Vinitaly and The City - Calabria in Wine, evento organizzato grazie alla rinnovata sinergia tra Veronafiere Spa e la Regione Calabria ed al contributo dei Parchi archeologici di Crotone e Sibari. Non più un percorso sperimentale, quindi, ma una conferma per una Calabria, che recita sempre più un ruolo da protagonista nel panorama enogastronomico.

Anche quest'anno sarà Arsac a curare l'aspetto organizzativo di questa versione fuori-fiera del Salone internazionale del vino di Verona che il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianpaolo Iacobini, si dice felice di accogliere.

Per Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, «si tratta di un evento prestigioso, che conferma il ruolo sempre più centrale della nostra Regione nel panorama vitivinicolo italiano ed internazionale. La Calabria – anche grazie al prezioso e costante lavoro dell'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo, e del direttore generale dell'Arsac, Fulvia Caligiuri – sta diventando un punto di riferimento per la qualità delle sue produzioni, per la ricchezza dei suoi territori e per l'ospitalità autentica che offre».

«Eventi come questo – ha aggiunto – rappresentano un'opportunità concreta per mostrare al mondo il volto vero della Calabria: una terra di eccellenze enogastronomiche, storia millenaria, tradizioni vive e paesaggi unici. Ringrazio Veronafiere per la fiducia rinnovata: è il segno che abbiamo saputo costruire un progetto solido, capace di valorizzare

DA DOMANI AL 20 LUGLIO AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

Inizia il Vinitaly and The City - Calabria in Wine

le nostre potenzialità e di attrarre investimenti e attenzione».

«La Calabria cresce – ha concluso Occhiuto – e si fa conoscere anche

«Vinitaly and the City, nel Parco Archeologico dell'antica Sibari, proprio dove ha avuto origine la cultura millenaria del vino, tornerà in una veste ancora più ricca, con un numero maggiore di cantine partecipanti, un'area food ampliata e un'offerta culturale e sensoriale capace di valorizzare appieno l'identità enologica calabrese», ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

Anche per la direttrice generale di Arsac, Fulvia Caligiuri «la scelta di Veronafiere di proseguire l'esperienza di Vinitaly and the City in Calabria e, precisamente, nel Parco Archeologico di Sibari è per noi motivo di grande orgoglio. Altro motivo di grande soddisfazione è il fatto che Vinitaly and the City – Calabria in Wine sia rientrata fra le manifestazioni riconosciute dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali».

«A farla da padrone saranno le numerose cantine calabresi presenti – ha concluso – i consorzi nazionali ed internazionali, ma anche gli straordinari prodotti gastronomici calabresi sapientemente preparati dai nostri chef. Il tutto senza dimenticare i momenti di approfondimento, le master-class, i winetalk e tanto altro».



attraverso manifestazioni di questo calibro, che uniscono promozione turistica, cultura e sviluppo economico. Il nostro obiettivo è chiaro: rendere la Calabria protagonista, con orgoglio e visione». Per il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo «il Vinitaly and the City a Sibari rappresenta molto più di un evento dedicato al vino: è l'esempio concreto della missione di Veronafiere come piattaforma commerciale, istituzionale e culturale».

LA MANIFESTAZIONE A SOVERATO IL 14 E 15 LUGLIO

Sono state due serate straordinarie, sospese tra arte, poesia e musica, quelle svoltosi nei giorni scorsi a Soverato e promosse dall' Accademia dei Pedagogisti con il patrocinio della *Città di Soverato, è stato ideato e curato da Feliciana Di Spirito (giornalista, artista) e Renato Maria Nisticò (architetto, curatore d'arte).

La vera protagonista è stata l'arte, in tutte le sue forme: pittura, scultura, installazioni, poesia visiva e musica, con la mostra internazionale "Occhio al mare, a Madre natura e alle sue creature".

Esposte oltre 50 opere, tra figurativo e astratto, con un forte richiamo alla natura, alla tutela del paesaggio e al rispetto per le creature del mare. A colpire il pubblico è stata l'intensità emotiva delle creazioni, capaci di dialogare profondamente con il tema dell'evento.

Particolarmente apprezzato il contributo del gruppo di pittori e

L'evento ha rappresentato una vera "finestra sul Mediterraneo" e un esempio di dialogo tra discipline, generazioni e culture, dove ogni linguaggio artistico ha trovato il suo spazio. Sono state esposte oltre 50 opere, tra figurativo e astratto, con un forte richiamo alla natura, alla tutela del paesaggio e al rispetto per le creature del mare. A colpire il pubblico è stata l'intensità emotiva delle creazioni, capaci di dialogare profondamente con il tema dell'evento.

Successo per la mostra "Occhio al mare"



poeti dell'Associazione Artglobal a cura di Angiolina Marchese, che ha portato in mostra una selezione ricercata di lavori contemporanei, ricchi di luce, simbolismo e riflessione ecologica. Le declamazioni poetiche si sono fuse armoniosamente con le immagini, generando momenti di rara suggestione. Durante le due serate sono intervenuti Daniele Vacca, sindaco di Soverato, dott. Emanuele Amoruso, Vice Sindaco con delega alla cultura, scrittori e studiosi tra cui Gaetano Scicchitano, Salvatore Mongiardo, Gabriella Lavorgna. Hanno arricchito l'evento i collegamenti internazionali con Donna Di Giuseppe* (USA) e Anastasiia Koniaevaa (Groenlandia), la presenza e intervento della Cav. Maria Antonia Spartà, già Vice

Questore della Polizia di Stato. Presenti, anche, le curatrici e promotrici culturali: Pina Stabile, Angiolina Marchese, Patrizia Lo Feudo, Rosanna Vetturini. Ospite d'onore e madrina dell'evento, l'attrice e pittrice Mita Medici, che ha incantato il pubblico con parole autentiche sul valore dell'arte come forma di resistenza, memoria e speranza. Ha moderato l'evento la giornalista Paola Zanoni. L'evento ha rappresentato una vera "finestra sul Mediterraneo" e un esempio di dialogo tra discipline, generazioni e culture, dove ogni linguaggio artistico ha trovato il suo spazio.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza condivisa di bellezza, consapevolezza e futuro. ●

OGGI AL LAMEZIA TERME INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

L'evento “Speciale Trame Festival”

Questa sera, a Lamezia, alle 20.30, ai Giardini del '900, si terrà l'evento “Speciale Trame Festival”, con la proiezione del film-documentario “Un'idea di libertà – Rosario Villari e noi” di Vito Zagiarro.

L'evento, che rientra nell'ambito del Lamezia International Film Festival, giunto alla sua dodicesima edizione, è frutto della collaborazione tra Trame. Festival dei libri sulle mafie e il LIFF – Lamezia International Film Festival, che conferma la volontà di entrambi i festival di unire i linguaggi del cinema e della letteratura per promuovere una riflessione collettiva su temi cruciali come la memoria storica e l'antimafia culturale.

Questa nuova partecipazione di Trame Festival al LIFF 2025 testi-



Questa nuova partecipazione di Trame Festival al LIFF 2025 testimonia la volontà di consolidare un percorso comune tra realtà culturali calabresi che condividono un'idea di cultura come spazio di confronto, responsabilità e trasformazione sociale. Un lavoro che prosegue tutto l'anno anche attraverso l'attività di Civico Trame, lo spazio permanente della Fondazione Trame dedicato alla promozione della lettura, della cittadinanza attiva e dell'educazione alla legalità.

monia la volontà di consolidare un percorso comune tra realtà culturali calabresi che condividono un'idea di cultura come spazio di confronto, responsabilità e trasformazione sociale. Un lavoro che prosegue tutto l'anno anche attraverso l'attività di Civico Trame, lo spazio permanente della Fondazione Trame dedicato alla promozione della lettura, della cittadinanza attiva e dell'educazione alla legalità.

In occasione del centenario dalla sua nascita, il documentario racconta la figura e l'eredità intellettuale di Rosario Villari (1925–2017), storico di rilievo internazionale, nato a Bagnara Calabra, accademico, antifascista e politico. Militante del Partito Comunista Italiano, Villari è stato autore di studi fondamentali sul pensiero politico dell'età

moderna, sul Mezzogiorno e sulla Controriforma, ma è conosciuto soprattutto per il suo celebre Manuale di storia moderna – il cosiddetto “manuale dalla copertina rossa” – che ha formato generazioni di studenti in Italia.

Attraverso voci, materiali d'archivio e testimonianze di allievi e colleghi, il film offre una riflessione profonda sulla libertà come valore civile e culturale, sulla trasmissione del sapere come strumento di emancipazione e sull'impegno degli intellettuali nella costruzione di una società democratica.

La proiezione sarà presentata da Gianlorenzo Franzì, direttore artistico di LIFF12, Franco Ambrogio, già Deputato della Repubblica Italiana, e Nuccio Iovene, presidente della Fondazione Trame ETS. ●

DOMANI A REGGIO CALABRIA ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Si presenta “L’armonia dell’ottagono”

Domenica pomeriggio, a Reggio, alle 18, all’Ordine degli Architetti P.P.C. di Reggio Calabria, sarà presentato il libro “L’armonia dell’ottagono. Viaggio tra simbolismo, design e urbanistica” del prof. E architetto Rocco Romeo ed edito da Infuga Edizioni, 2025.

L’incontro, dal titolo “Architettura esoterica. Simboli e segreti nelle costruzioni del passato”, si propone come un momento di riflessione sulle forme simboliche che attraversano la storia della città e del costruito, con particolare attenzione all’ottagono, figura archetipica che si ritrova in numerosi edifici religiosi e civili. A portare i saluti istituzionali sarà l’architetta Santina Dattola, Presidente dell’Ordine degli Architetti P.P.C. di Reggio Calabria, prima donna a ricoprire questo



incarico nella storia dell’Ordine. Figura di grande cultura e profonda umanità, Dattola ha saputo imprimere una visione innovativa e inclusiva al ruolo dell’architetto nella società contemporanea, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio, al dialogo con i giovani professionisti

È con il concerto di Luca Barbarossa, in programma questa sera alle 21 a Palazzo Sersale di Cerisano, che si chiude l’anteprima del Festival delle Serre, giunta alla 31esima edizione.

Il Festival delle Serre finanziato dalla Regione Calabria attraverso i fondi PAC 2014/2020 azione 6.8.3. “Eventi di promozione culturale 2024” - si conferma, infatti, un polo di attrazione culturale e musicale di altissimo livello anche grazie all’intervento di rigenerazione “Cerisano Factory - Borgo Swing”, sostenuto dal Ministero della Cultura nell’ambito del PNRR - Next Generation EU finanziato.

SI CHIUDE L’ANTEPRIMA DEL FESTIVAL DELLE SERRE DI CERISANO

Il concerto di Luca Barbarossa

Cantautore tra i più amati, narratore ironico e sensibile, volto e voce del fortunato programma Radio2 Social Club, la presenza di un artista del calibro di Barbarossa non è solo un motivo d’orgoglio per il borgo calabrese, ma anche un segnale chiaro della caratura e della visione che animano questa storica rassegna. Il

e all’apertura al territorio. A dialogare con l’autore saranno il professor Giuseppe Fera, docente ordinario di Urbanistica presso l’Università Mediterranea di Reggio Calabria, e l’architetto Ignazio Ferro, vicepresidente dell’Ordine. Entrambi contribuiranno con una lettura critica dei contenuti del volume, arricchendo l’incontro con spunti disciplinari e riflessioni sulle trasformazioni urbane in atto. L’iniziativa, patrocinata da Telemia e Officine Creative

Territoriodigitale, darà diritto a 2 CFP per gli Architetti P.P.C. Un’occasione per riscoprire le radici simboliche dell’architettura e riflettere sulla loro attualità in un mondo sempre più disorientato, dove la bellezza e il significato profondo delle forme possono tornare a essere bussola per il futuro. ●

cantautore romano porterà sul palco “Racconti Sonori”, un format in cui si intrecciano parole, aneddoti e canzoni che hanno segnato una carriera lunga oltre quarant’anni. Sarà un vero e proprio incontro-concerto, intimo e coinvolgente, in cui Barbarossa dialogherà sul palco con il giornalista e scrittore Paride Leporace, intrecciando racconti, ricordi, parole e musica in un’atmosfera di rara autenticità. Cerisano diventa, così, ancora una volta, punto d’incontro tra cultura popolare e raffinatezza artistica. Uno spettacolo essenziale e autentico, che arriva dritto al cuore del pubblico.